

**I L**  
**GROGIATO IN EGITTO**

**MELODRAMMA EROICO**

parole

**DEL SIGNOR ROSSI**

MUSICA DEL MAESTRO

**Giacomo Meyerbeer**

ESEGUITO

DAGLI

**Accademici Silarmonici**

ROMANI

L'ANNO 1836, XV. DELL' ACCADEMIA



**R O M A**

NELLA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

1836.



## A R G O M E N T O

*I*n una spedizione sulle coste di Egitto sotto Damietta nel tempo della 6 Crociata, un corpo di Cavalieri di Rodi oppresso dal numero dei nemici dopo luminosi sforzi di valore rimase tutto sul campo.

Armando d'Orville giovane Cavaliere di Provenza era fra quei valorosi. Il sangue perduto per una ferita l'aveva tratto da sensi; rinvenuto alla vita non vide altro mezzo a salvarsi dalla schiavitù che vestirsi delle armi di un Egizio estinto, e confuso fra nemici attendere il momento di fuggire e rilevare intanto le forze, ed i disegni degli Egizj. Sotto nome di Elmireno ebbe occasione di segnalare il proprio valore salvando la vita di Aladino Soldano di Damietta. Divenutogli amico, fu da questi ammesso nell'interno della sua famiglia. Palmide figlia del Soldano lo conobbe, e lo amò. Lontano dalla patria, e quasi senza speranza di più tornarvi, Armando, obliando la fede promessa a Felicia nobile giovane di Provenza, si abbandonò all'amore di Palmide. La istrusse nascostamente de' riti della sua fede, e contraendo con essa segreto nodo, n'ebbe un figlio; ma l'onore, la patria, i suoi falli erano sempre presenti al suo cuore. Aladino conosciuto il reciproco affetto degli amanti non attendeva che il ritorno di Elmireno da gloriosa campagna per unirli. I Cavalieri di Rodi trattavano intanto del riscatto de' prigionieri, ed offrivano anche la pace col mezzo di un'ambasciata spedita a Damietta.

L'azione comincia dall'arrivo dell'ambasciata.



## PERSONAGGI.

ALADINO SOLDANO di Damiatà

Signor Conte PAOLO FANTAGUZZI.

PALMIDE di lui figlia,

Signora ELENA FRANCHI.

ADRIANO di Manfort Gran Maestro dell'Ordine  
de' Cavalieri di Rodi,

Signor PIETRO CICERCHIA.

FELICIA Congiunta di Adriano in abito virile,

Signora ADELINA HENRIK.

ARMANDO D'ORVILLE Cavaliere di Rodi sotto  
nome di Elmireno,

Signora CLEMENTINA VASELLI.

## C O R O

Emiri-Imani-Popolo

Egiziani

Cavalieri di Rodi

Schiavi Europei di varie nazioni.

*I versi virgolati si omettono.*

DIRETTORE DELLA MUSICA

SIGNOR MAESTRO FILIPPO BORNIA

## C O R O

TENORI

BASSI

Sigg- Angelini Pietro	Sigg- Ambrosini Maestro Pietro
Archini Maestro Romualdo	Buzi Maestro
Alari Maestro Domenico	Bonoli Giuseppe
Bargellini Carlo	Balzer Pietro
Betti Alessandro	Cacurri Cesare
Cecconi Leonardo	Giabatta Gio: Battista
Compagnoni Vincenzo	Colini Filippo
Compagnoni Felice	Desantis Ignazio
Capranica Marchese Do-	Eutizj Leopoldo
menico	Franchi Paolo
Dandini Conte Francesco	Fraticelli
Fidanza Pietro	Gnaccherini Maestro Achille
Ferra Francesco Luigi	Jacoucci Publio
Fregiotti Pietro	Longhi Marchese Giovanni
Ferrante D. Fernando	Maldura Filippo
Genoves Maestro Tommaso	Mola Pio
Guglielmo Maestro D. Pa-	Nicolai Maestro Ottone
squale	Orsini Stefano
Guerrieri Angelo	Gori Crispino
Jacobelli	Patriarca Ermete
Longhi Marchese Pietro	Pinto Leonardo
Moroni Carlo	Pellegrini Francesco Saverio
Nobili Nemesio	Quattrocchi Luigi
Orsini Maestro Luigi	Quattrocchi Pietro
Petrucci Gio: Battista	Ricci Conte Miniato
Santini Luigi	Read Macario
Salvatori Luigi	Riccardi Pacifico
Sozzi Pompo	Sardi Niccolò
Terziani Maestro Gustavo	Servi Luigi
Testa Angelo	Skibicki Conte
Viviani Luigi	Statuti Annibale
	Spada Giuseppe
	Tamberlicchi Giuseppe
	Valletti Domenico
	Vera Giulio
	Vera Odoardo
	Viviani Antonio

DIRETTORE DELL' ORCHESTRA  
SIG. COMMENDATORE VINCENZO COSTAGUTI

ORCHESTRA

ARPA	FLAUTI
Sigg. De Rocchis Maestra Marian- na A. F.	Sigg. Mazzoni Cesare A. F. Nicoletti Camillo
PRIMO DE' SECONDI	OBOE
Del Nero Achille A. F.	Fracassini Paolo Migliorini Luigi A. F.
CONCERTINO	CLARINI
De Filippi Conte Filippo A. F.	Crociani Luigi Cursi Filippo A. F.
VIOLINI	CORNI
Baratta Giovanni A. F. Costagini Tommaso A. F. Fantacchiotti Carlo A. F. Ferrari Nicola A. F. Francalucci Girolamo A. F. Francalucci Nicola A. F. Mangelli Conte Francesco A. F. Wacher Antonio A. F.	Boschi Benedetto Dell'Oro Gioacchino Ferrantini Francesco Sciale Vincenzo
VIOLE	TROMBE
Croce Carlo Martini Eugenio	Ferrantini Giacomo Duranti Francesco
VIOLONCELLI	FAGOTTI
Bonanni Luigi A. F. Costagini Pietro Pacetti Michelangelo A. F. Polidori A. F.	Giammartini Francesco A. F. Moriconi Luciano A. F.
CONTRABASSI	TROMBONI
Costaguti March. Luigi A. F. Caraccini Filippo	Angelini Angelo Settimo Gaspare Taverni Giuseppe
	TIMPANI
	Podio Giuseppe

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Vasto recinto nel Palazzo del Soldano  
che confina alla Spiaggia in vicinanza  
del Porto.

*Tutto è tranquillo: la notte ha ceduto all'aurora; si odono squilli di Tromba: i custodi vengono ad aprire agli Schiavi, i quali escono, alzano gli occhi al Cielo, e ai propri lavori si accingono ed esprimono i loro voti, ed affetti nel seguente*

CORO

**P**atria amata! ah! tu il primiero  
De' miei fervidi desiri,  
Fra catene, e fra sospiri,  
A te anela il mesto cor.  
Fier destin ci rese schiavi,  
Mare immenso ci separa.  
Ma tu ognor mi sei più cara,  
Tu mi sei presente ognor.  
*parte* Cari oggetti del mio core  
*del Coro* Più vedervi io non potrò!  
*Altra* Fra i sospir di tristo amore  
Qui penar, morir dovrò.  
*Altra* Qni fra' ceppi il mio valore,  
Io così languir vedrò?  
*a parti* Sposa!... Figli!... Patria!... Amici!...  
Più vedervi non potrò!...  
Da voi lunge morirò!...  
*Tutti* Cessi omai si acerba vita,  
Cangi omai sì orribil sorte,  
O pietosa tronchi morte  
Il mio barbaro dolor.



## SCENA II.

*Dal Palazzo vengono schiavi che recano doni,  
indi PALMIDE.*

*Coro* Ma già di Palmide gli schiavi avanzano  
La regal vergine a noi già recasi,  
Brillante raggio in sua beltà:  
Consolatrice de' nostri mali,  
Benefattrice d'egri mortali,  
Vieni, o bell' angelo della pietà.

*Pal.* I doni d'Elmireno

Io vi presento, Amici:  
Con lui per gl' infelici  
Divido la pietà.  
(Or per me forse in seno  
Amor gli parlerà).  
Egli volò fra l'armi,  
Espose i giorni suoi,  
Ma il Ciel per me, per voi  
Difenderlo saprà.  
(A consolarmi poi  
Amor lo guiderà.  
Soave immagine di quel momento,  
A te sorridere il core io sento:  
Accenti, e palpiti, sospiri, e giubbilo  
L'amor più tenero confonderà).

## SCENA III.

*Guardie dal Palazzo, indi ALADINO  
e i precedenti.*

*Una voce* Il Soldano.

*Coro* Prostriamoci.

*Pal. incontrando Ala.* Oh Padre!

*Ala.* Il contento ch' io provo nel seno  
Meco, o figlia, dividi in tal giorno,  
Vincitore a noi torna Elmireno,  
Più nemici il mio regno non ha.  
Trionfo apprestasi al vincitore.  
Mercè ne merita la fe, il valore:

D'alloro il serto dalla tua mano  
Ben più gradito a lui sarà.

*Personaggi e Coro.*

Dalle torri lontane segnale!  
Un segnal più vicino risponde...  
Un Vascello s'avanza sull' onde...  
Dalla torre del porto una tromba!...  
Altro suono dal forte rimbomba...  
Già l'insegna si scorge di Rodi...

*Ala.* Ah di Rodi s'onorino i prodi,  
Che a ben degno rival nel suo regno  
Vengon pace ad offrire, e amista.

*Coro* Pace! Oh speme! E pur vero sarà!

*Pal. e Ala.* Vincitore a questo petto

Stringerò l'eroe diletto!  
l'amato oggetto!

Ah! maggior di quel ch' io sento  
Un contento non si dà.

*Pers e Coro* Concenti bellici all' aure echeggino:  
L'eroe festeggino, il vincitor.

E a suon belligeri s'alternin teneri  
Di pace i Cantici, gl' inni d'amor.

*Ala.* „ Ah! sì tutti i miei voti  
„ In sì bel dì vedrò compiuti omai  
„ E saran paghi o figlia i tuoi. L'affetto  
„ Puro innocente che tu serbi in petto  
„ Per Elmireno

*Pal.* (turbandosi) „ (Oh Dio!

*Ala.* „ Non arrossir, io già conobbi. In mio  
„ Core ne giubilai  
„ E già il nodo felice io destinai

## SCENA IV.

*ARMANDO con seguito, e detti.*

*Arm.* Cinto d'allori ecco ritorno a voi,

Son qui vincitrici  
Quelle schiere Signor che a me fidasti.  
Tutto de' prodi tuoi cesse al valore  
E distrutti, dispersi

I nemici sparir' come la polve  
 Dè lor deserti; omai  
 Chinar la fronte audace:  
 Pace imploraro, io lor dettai la pace,  
 E fortunato il vincitor si tiene  
 Se di favor solo un sorriso ottiene.

*Ala.* Vieni giovine Eroe  
 Al seno d'amistà Tutti compiesti  
 I miei cenni, i miei voti; In sì bel giorno  
 Tutto sperar ti lice

*Arm.* Ah! Signore

*Pal.* (Ah! mio cor reggi)

*Ala.* Felice  
 Io ti bramo. Ora vien la man d'amore,  
 Coronati in te la fedeltà il valore.

*Arm.* Cara mano dell'amore

Io ti bacio, e son felice  
 Se mercè sperar mi lice  
 Io la spero dall'amor

*Coro* Fortunato vincitore

Godi il premio del valore  
 Porge allori a te la gloria  
 Mirti, e rose t'offre amor.

*Arm.* Regna all'ombra degli allori

È de' figli tuoi nel core,  
 A te sacro è il mio valore  
 Di mia fede il bel candor

*Coro* Fortunato vincitore ec.

*Arm.* Ah! Non v'è non v'è trionfo

Al mio cor più lusinghiero  
 D'un ardor così sincero  
 Del sorriso dell'amor

### SCENA V.

*Porto di Damietta: Navi di varie Nazioni.  
 Trono da un lato: il popolo accorre all' approdar  
 del Vascello.*

*Coro* Vedi il legno, che in vaga sembianza.  
 Mollemente sul Nilo si avvanza  
 Ci porta la pace.

Spira un' aura leggera, soave...  
 È l'aura di pace.  
 L'onda mormora placida, e cheta,  
 Lieta bacia, accarezza la nave,  
 Che porta la pace.

*Il Vascello s'avvicina.*

Echeggi d'intorno  
 Di pace l'accento:  
 Di gioja contento  
 Festeggi tal dì.  
 E lieto sull'onda  
 Risponda così.

*Sul finire del Coro approda il vascello, sul  
 quale si vede ADRIANO, FELICIA in abito virile  
 Cavalieri ec.*

*Adr.* Popoli dell'Egitto,  
 Valorosi guerrieri  
 Sul Nilo ecco di Rodi i Cavalieri  
 Non più vostri nemici; assai finora  
 Già sull'opposta terra  
 Un ostinata guerra  
 Alternò stragi, e versò orror: la voce  
 Alzano or pace, e umanità: gli Eroi  
 L'udir mai sempre, e pace al vostro regno  
 Noi veniamo ad offrir: eccone il pegno.  
*ADRIANO discende col suo seguito.*

*Adr.* Queste destre l'acciaro di morte  
 Contro voi già brandiro tremende,  
 E di Marte fra l'aspre vicende  
 Dividemmo la gloria, e gli allor.  
 Questa destra amistade vi stende  
 Della pace all'invito si ceda  
 Agli orrori la calma succeda  
 E di Marte omai cessi il furor.

*Coro* Quelle destre l'acciaro di morte  
 Contro noi già brandiro tremende  
 Or le nostre amistade vi stende,  
 Sì: di Marte omai cessi il furor

*Adr.* Palpitò dolente sposa  
 Del Consorte al fier periglio  
 E tremò pel caro figlio  
 Mesta madre nel timor

*Coro* Bella pace renda omai  
Sposi e figli al sen d'amor  
*Adr.* Geme ancora, e frema il core  
Al pensier di tanti orror  
Rassicurata da' suoi timori,  
Non più turbata da tanti orrori  
La terra omai respirerà;  
Vedrà rinascere quei di felici  
Che uniano li popoli in nodi amici  
Pace, concordia, e fedeltà.  
*Coro* Non più turbata da tanti orrori  
Lieta la terra respirerà.

## SCENA VI.

FELICIA, ADRIANO.

*Fel.* „ Rispettabil congiunto or lascia ch'io  
„ D'intorno a questo fatal suol vagando  
„ Cerchi di lui che qui spirò, d'Armando,  
„ Del dolce amico del mio cor, del tuo  
„ Caro nipote  
*Adr.* „ E sola tu vorrai  
*Fel.* „ Quali le spoglie, ho il cuor virile il sai (*parte*)  
*Adr.* „ Vanne.

## SCENA VII.

ARMANDO e detto.

*Arm. dal fondo.* L'angustia mia,  
Questa smania è insossribile. È quello  
„ Un Cavalier „ Potessi  
„ Almen saper „ ... oh! come tremo!, „ Ad esso...  
(Ardir). Si cerchi.  
*Adr. scuotendosi.* Del Soldano a noi  
S'avanza un alto Emiro. Forse ...  
*Arm. accostandosi.* A voi  
Salute illustre Cavalier ...  
*Adr. colpito dalla voce...* Gran Dio! ...  
Questa voce! ...  
*Arm. vicino e riconoscendolo.* Che veggo!  
*Adr. ravvisandolo.* Egli! ... *Arm.* Mio zio!

(Ciel! qual fulmine) (\*)

(\*) Vuole abbracciarlo, e s'avvede dell' abito Saraceno; si stacca da lui con fremito e sdegno.

Sciagurato! Che festi!  
In quali spoglie!*Arm.* (Apriti, o terra). *Adr.* Il figlio  
Di mia Sorella! Un Cavalier di Rodi!  
Che orror! perfido! parla: e come!*Arm.* Il caso  
E la necessità; ferito esangue  
Rimasto sol de' miei compagni estinti,  
Le indossai per salvarmi.*Adr. severo.* E abandonasti  
Le insegne dell' onor!*Arm.* Io ne serbai

Fido ognora la spada

*Adr. imperioso.* Porgila.*Arm. incerto.* Ma... *Adr.* Obbedisci.*Arm. con pena gli porge la spada.* Eccola.*Adr. solennemente.* In nomeDel nostr' ordine augusto, io, Gran Maestro  
Io riprendo a te, Armando, questa spada,  
Che tu disonorasti,  
E... la spezzo.*Arm. oppresso.* Ah! poi con vivacità rompendola.

Mi rendi

Rendi a me quell' acciaio.

*Adr.* E che pretendi?

Va', già varcasti, indegno

Delle perfidie il segno:

Tradisti patria, onore,

Scordasti la tua fe.

Ti lascio al tuo rossore,

Fremo d'orror per te.

*Arm.* Ah! dai rimorsi oppresso

Orrore ho di me stesso:

Perdona, oh Dio! l'errore,

Abbi pietà di me.

M'avvampa ancor nel core

Fiamma d'onor, di fe.

*Adr.* Vuoi meritar perdono?

*Arm.* Posso aspirarvi? Imponi.  
*Adr.* Le insegne ree deponi.  
 Sappia Aladin qual sei.  
 Meco partir poi dei ...

*Arm.* Partir! (oh cielo! e Palmide!...)

*Adr.* Sposo a Felicia omai ...

*Arm.* Io sposo di Felicia! ...

*Adr.* Tu fremi? Di' ... se mai! ...

Trema... i tuoi giuri ...

*Arm. disperato.* Svenami ...

Io tradii tutto.

*Adr.* Perfido!

E per chi mai? ...

*Arm.* Non sai ...

*Adr.* Odi ... Qual nuovo orror!  
 Taci ...

*Arm.*

a 2

*Adr.*

Non sai quale incanto Nel duolo, nel pianto

Quest' alma sorprese: Tua madre gemeva:

Colei che m'accese Io seco piangeva,

Mortale non è. Ingrato per te.

Di grazie, e candore E in seno all' amore

Complesso celeste, Tu intanto languivi

Nel solo mio core Tradivi l'onore,

Trovava mercè ... I voti, la fè.

La misera or muore, Tua madre si muore,

E muore per me. E muore per te.

*Adr.* Scegli dunque un cieco amore

*Arm. marcato.* Vincerò.

*Adr.* Virtude, onore ...

*Arm.* Seguirò.

*Adr. cava la sua spada.* Su questa spada ...

Fu la spada di tuo padre,

Or lo giura.

*Arm. con trasporto.* Ah! porgi: ch'io

Or la baci. Padre mio!

Io te invoco ... per te giuro ...

Di te degno io tornerò.

a 2

Il brando invito

Del genitore,

Il tuo  
 mio valore

Accenderà.

D'ogni nemico.

D'ogni periglio,

Con esso il figlio

Trionferà.

*partono.*

### SCENA VIII.

Boschetto come prima.

*FELICIA inoltrandosi lentamente.*

„ Oh! come tutto intorno

„ Novelli, vaghi interessanti oggetti

„ S'offrono a sguardi miei! Cielo, natura,

„ Arti, costumi, in queste

„ Spiagge un di sì famose, e sì funeste

„ A tanti Eroi. Quai rimembranze amare,

„ Lacrimevoli! Il mio

„ Diletto Armando qui perdetti anch'io.

„ Ah, non dovea più rivederlo! *trista e pensosa.*

### SCENA IX.

*PALMIDE con MIRVA, e detta.*

*Pal.* „ Vieni

„ Mirva gentil... tu alla gran festa ... oh Cielo!

„ Qnì lo straniero!

*Fel. fissando il fanciullo!* „ Oh caro

„ Amabile fanciullo! e quai sembianze!

„ Quel sorriso!... quel ciglio!...

„ E ... dolce illusion! *lo bacia ed abbraccia.*

*Pal. agitata* „ Vieni... oh periglio!

*Fel.* „ Un istante... quel figlio ei m'interessa

„ Non sai quanto! ei ricorda a me sembianze...

„ Le più adorato.

*Pal. con interesse.* „ E di chi mai?...

*Fel.* „ Del mio ...

„ Caro fratel.

*Pal. vivamente.* „ D'Armando Orville!...



*Fel. agitata.* Gran Dio!  
*Pal.* „ Lo conoscesti? *Pal. con passione.* E quanto!  
*Fel.* „ Lo piangeremo dunque insieme.  
*Pal.* „ E se Armando visse!...  
*Fel.* „ Vuoi lusingarmi!  
*Pal. timida.* „ E se questo fanciullo!...  
*Fel. scossa.* „ (Ciel!... io già tremo). Ebben?  
*Pal.* „ Giura il segreto.  
*Fel. ansiosa.* „ Tel giuro. Or... quel fanciul...  
*Pal.* „ Figlio è d'Armando.  
*Fel. agitatissima.* „ E... sua madre!  
*Pal. s'abbassa, e bacia Mirva.* „ Lo bacia.  
*Fel. con affanno, e forte.* „ Oh! sventurata  
 „ Felicia! *Pal. colpita.* Tu Felicia! Destinata  
 „ Già ad Armando consorte!  
 „ Oh! noi miseri! Oh figlio! Infamia... morte  
 „ Ecco il nostro destin, *con fierezza per partire*  
*Fel. con isforzo.* „ ferma infelice  
 „ Tu sei madre, sperar viver ti lice.  
*Pal. amaramente.* Sperar?  
*Fel.* Si quel fanciullo  
 Sciolse i miei nodi e strinse i tuoi  
*Pal.* Potrai  
 Tu a me cedere Armando?  
 Scordarlo?  
*Fel. con sospiro.* Io potrò cederlo...  
 Scordarlo... oh Dio! non sò, tu non conosci  
 L'arte di quel amabil seduttore.  
 Giovinetta col cor della innocenza  
 Sotto il bel ciel della natia Provenza  
 Tenero trovatore  
 Ah! l'ispirava amore  
 Odi com' ei cantava a questo core.  
 Giovinetto Cavalier  
 Di bel giorno al tramontar  
 Colla Dea de' suoi pensier  
 Sotto salcio s'arrestar.  
 Tacque un pò... su lei fissò  
 Poi lo sguardo, e sospirò.  
 La sua mano portò al core  
 E qui disse, qui vi è amor  
 Non fidarti o giovin core  
 Dell'accento dell'amor.

*Pal.* Ah conosco, conosco quegli accenti,  
 Quel canto seduttor, sotto le mura  
 Del mio remoto Harem così cantava,  
 Così chiedeva amor... io già l'amava.  
 Cloe d'età nel bell' April  
 Era giglio di candor,  
 Sorrideva al suon gentile  
 In un tenero languor;  
 Ma balzar quel cor sentì;  
 Il suo tutto si agitò...  
 Un sospiro le sfuggì  
 Ei l'intese, e l'abbracciò  
*a 2* Non fidarti o giovin core  
 Dei sospiri dell'amor.

## SCENA X.

ARMANDO, e detti.

*Arm. di dentro.* Non fidarti o giovin core  
 Dei sospiri dell'amor  
*Pal.* Ah la sua voce oh Cielo, oh Ciel...  
*Fel.* che fai!  
*Pal.* Palmide  
*Pal.* Ah! quel suo canto  
 Forse esprime l'addio  
 Del Cavalier... ed io  
*Fel.* Calmati attendi  
*Pal.* Armando, Armando  
*Fel.* per pietà sospendi  
*Arm. fuori.* Tutto armato a lei venir  
 Vide un giorno il suo tesor.  
 Cara addio. ( con un sospir )  
 Son Crociato... ( ei disse allor )  
 Cloe gelarsi il cor sentì...  
 Ei la fredda man baciò...  
 Su lei pianse, e disparì...  
*Pal.* Qual momento. E quei sospiri  
 Oh dolor!  
*a 2* Sorte spietata! oh sventurata!  
 Quante pene!  
*Fel.* Qual tormento! Crudo martir.  
 Oh rossor!

Barbaro fato! mi manca il cor,  
Quante pene!

a 3 Mai provare, o giovin cor  
I martiri dell'amor.

Arm. Or che far! La fe!... l'onor...  
Ah che l'addio sul labbro muor...  
E mai partir da lor potrò.

Pal. a 3 Ella è qui: un dì l'amò.  
Se al primo amor lo rende ancor.  
Mi gela il cor crudo timor.

Fel. Di parlar più cor non ho...  
Di un'altra in sen chi un dì si amò  
Questo è soffrir questo è dolor.

*Le due donne lo guardano con analoga espressione: egli è combattuto e disperato fugge esse lo seguono.*

## SCENA XI.

Magnifico luogo nella Reggia: elevata  
è nel prospetto una moschea, la cui porta  
è chiusa.

*Gran marcia, EMIRI, guardie PALMIDE con ALMA che tiene MIRVA per mano, e seguito di schiavi, e schiave. IMANI col velo nuziale, mentre ALADINO va al trono con PALMIDE, defila il corteggio, e cantasi.*

*Coro d'Imani.*

Gran Profeta là dal Cielo  
Scendi ai riti protettor  
Questo sacro argenteo velo  
Simbol sia del tuo favor.

*Dall'altro lato Cavalieri ADRIANO, e FELICIA.*

*Coro di Cavalieri.*

Degli Eroi sul gran sentiero  
Guida a noi con fede, e onore,  
Bella gloria n'arde il core,  
A noi sagra è l'amistà.  
L'innocenza oppressa, offesa  
Trova ognora in noi difesa  
Nostra insegna sarà ognora  
Gloria, fede, ed amistà.

Ala. Invitto, illustre Gran Maestro, prodi  
Cavalieri di Rodi, omaggio, onore  
Alla virtù, al valore  
Sa rendere Aladin. Voi generosi  
Pace ad offrirmi, ed amistà veniste,  
Io pace accetto; „ e fia  
„ Si nobile amistà la gloria mia.

Adr. Nemico ancor noi ti ammirammo, ognora  
Fra generosi cor si pregia e onora  
Valor e lealtà.

Ala. Da questo istante  
I Franchi schiavi miei liberi sono  
„ Vedi quanto io ti pregio: a te li dono:

Adr. Tutti? *marcato*

Ala. Sì: tutti!

Fel. (Ah! lo comprendo).

Adr. (c. s.) Questo  
Fia gran giorno pe' franchi.

Pal. (E a me funesto:)

Ala. Fia pur gran giorno pel mio regno. Sposo  
A Palmide mia figlia il valoroso  
Elmireno oggi rendo,  
Un giovine guerrier, ch'è già da un lustro,  
Del mio trono sostegno.  
L'amico del mio core  
Ei fia mio successore. „ Or se ti piace,  
„ A sì bei nodi assisti: più felici  
„ Saran sotto gli auspici del valore,  
„ Della virtù

Pal. ( „ Reggi, se puoi, mio core; )

Fel. ( Quale istante s'appressa! )

Adr. „ Dolce a me fia. Già di veder anelo  
„ Questo giovin Eroe:

Ala. Venga Elmireno. *ad Osm.*

## SCENA XII.

*ARMANDO, in abito di Cavaliere di Rodi,  
e i precedenti.*

Arm. Più Elmireno non v'è. Mio zio!  
*si prostra avanti Adriano.*

Ala. Che miro? *colpito.*

Adr. Dolce nipote!... *rialza Arm.*

*Fel.* Oh! qual cimento!  
*Ala.* Oh tradimento! *sorpresa e quadro analogo.*  
*Pal.* Io spiro:  
*Ala.* Elmireno!... *fremente.*  
*Arm.* Me di Rodi  
 Cavalier conosci ormai:  
 A' tuoi sguardi io mi celai  
 Schiavo reo di cieco amor.  
 Alla voce mi destai  
 Del dovere, e dell' onor.  
*Ala.* Adriano!... *come sopra*  
*Adr.* A me nipote  
 D' eroi sangue ha nelle vene.  
 Spento già su queste arene  
 Io da un lustro il piansi ognor.  
 Sciolto omai da sue catene  
 Di me degno il trovo ancor.  
*Ala.* Oh! chi amavi! *a Palmide*  
*Pal.* E ben l'ingrato  
 Sà di quanto amor l'amai.  
 Ei scordar non potrà mai  
 Come vinse questo cor.  
 Questo cor che a lui donai,  
 Che abbandona nel dolor.  
*Ala.* E fia ver? Tu traditore  
 Tu! il mio amico! Oh! ti difendi:  
 Elmireno a me, deh rendi:  
 Perdonarti io posso ancor.  
 Sul mio trono meco ascendi,  
 Sposo a lei, per man d'amor.  
*Arm.* Nò: decisi, il debbo: addio *deliberato*  
*Pal.* E potrai?... *affannosa.*  
*Ala.* Pensa... *severo.*  
*Arm.* Pensai. *come sopra.*  
*Ala.* Tu non sai!... *fremente.*  
*Arm.* So il dover mio. *come sopra.*  
*Ala.* Scegli ancora... o i miei furori...  
*contenendosi a stento.*  
*Arm.* So morir... *intrepido.*  
*Ala.* Perfido! e mori... *cava il pugnale.*  
*Fel.* che fra i Cavalieri osserva i movimenti di Ala-  
 dino, si slancia, mettendosi avanti d'Ar-  
 mando, e con tutta fermezza.

Ah! l'arresta. ,, Pria l'acciario  
 ,, Dei vibrar al petto mio.  
 Se di sangue hai tu desio  
 Tutto il mio si verserà.  
 E per lui ch'è a me sì caro  
 Dolce morte a me sarà.  
*Ala.* Egli!... *sorpreso.*  
*Fel.* È il mio... fratel  
*Ala.* Che mora. *per ferirlo.*  
*Pal.* No... *trattenendo.*  
*Fel.* Tu pria. *cava la spada.*  
*Adr.* Che fai? *ad Ala, e Fel.*  
*Pal.* Pietà! *a tutti.*  
 a 4 Sogni ridenti  
 Di pace, amor  
 Furo i contenti  
 Di questo cor.  
 Non v'è più pace  
 Non v'è più amor  
 Non v'è più onor  
*Ala.* Ite Superbi. Guidali, *Ad Osm.*  
 Osmino, al lor soggiorno:  
 All'ire mia s'involino,  
 Pria che risorga il giorno,  
 Quell'empio in atro carcere  
 Si serbi al mio furor.  
*Fel.* E l'oserai? *con impeto.*  
*Arm.* Son questi *ad Ala.*  
 Dunque i tuoi cenni estremi?  
*Ala.* Sì chi m'insulta tremi  
*Adr.* Di noi tu trema: guerra.  
*Ala. e I.* Guerra, vendetta, orror.  
*Adr. e Coro.* Guerra, terribil guerra.  
 Morte, vendetta, orror.  
*Ala.* Và: tuoni omai dal tempio  
 Ad un'Imano che va alla moschea, e apre la  
 porta.  
 Quel bronzo formidabile  
 Il di cui suon terribile  
 Segno è di guerra ognor.  
 Due Imani staccano la gran bandiera, e la  
 sventolano sulla porta.

E voi spiegate il fulgido  
Vessillo de' credenti.  
Segnale ognor di gloria,  
De' perfidi terror.

*Adr.* Più sacra di vittoria,

*I Cavalieri sventolano la lor Bandiera.*

Più certa insegna è questa:  
Già a fulminar s'appresta  
Chi tradì fede, e onore.

*Ala.* Trema...

*Adr.* Paventa...

*Pal.* Ed io

Così ti perdo!

*Fel.* Oh miseri! *abbracciandoli*

Così lasciarvi;

*Arm.* Addio! *con affanno staccandosene*

*Tutti.*

Guai se tuona quel bronzo tremendo,  
Che diffonde il segnale di guerra!...  
Guai se il brando si snuda del forte!  
Guai se spiega l'insegna di morte!

Allo scoppio di fulmine orrendo,  
Le sue furie l'Averno disserra;  
E già mille in sì atroce momento,  
Crude smanie mi straziano il cor.

*Movimento generale; i Cavalieri si riuniscono  
attorno ARMANDO. OSMINO, gli EMIRI circonda-  
no ALADINO Doppia marcia.*

*Adr. Arm. Alad.*  
*col Coro.*

*Palmide e Felicia*

All'armi vi chiama	Deh! cedi a chi t'ama:
La gloria, la fede:	Rammenta la fede:
Vendetta vi chiede	Pietate ti chiede
La patria, l'onor.	Natura, ed amor.
Marciamo alla gloria,	Oh! barbara gloria!
Triunfi il valor.	Funesto valor!

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

La stessa decorazione.

*Vari EMIRI.*

*Un Em.* „ **U**diste? Raccogliete  
„ I nostri fidi, e cauti difendete  
„ La sedizione. Lontano il momento  
„ Forse non è del fortunato evento  
*Gli Emiri si ritirano.*

### SCENA II.

*FELICIA, poi CORO d'EMIRI.*

*Fel.* Ove incauta m'inoltro!  
Chi m'addita il destin del caro bene?  
Misero! fra catene  
Nell'orror d'atro carcere, diviso  
Da quanto ha più caro  
Ei generà, piangerà forse: e un solo  
Di quei sospir, di pianto  
Una stilla, un pensiero  
Non sarà per Felicia! Sventurata!  
Ed io pur l'amo ancora: per salvarlo  
Tutto oso cimenta: i giorni miei  
Per l'amato infedel, lieta darei  
Ah! ch'io l'adoro ancor  
Scordar nol sò:  
Ei vive in questo cor  
Che ognor l'amò.  
E vittima d'amore  
Sempre penar dovrà  
Questo mio cor così,  
Senza trovar pietà.  
*Coro* A questa reggia, stranier che vuoi?  
Periglio corrono i giorni tuoi  
Và: d'Aladino fuggi al rigor.

*Fel.* Ah del Soldano al piè vorrei  
Pel mio germano cercar pietà.  
*Coro* Salvo Elmireno dunque tu brami  
*Fel.* Voi non sapete quanto ch' io l'ami  
*Coro* Tu lo potrai salvare ancora  
*Fel.* Spiegati omai, favella imponi  
*Coro* I tuoi compagni cauto disponi  
Nostri disegni a secondar,  
E lo potrai forse salvar.  
*Fel.* Come dolce a lusingarmi  
Bella speme torni al Core!  
Si dilegua il mio timore  
E incomincia a respirar.  
Pur che viva il caro bene  
Tutto tutto si cimenti  
E felice un dì rammenti  
Quanto oh Dio! lo seppi amar!  
*Coro* Se perigli non paventi  
Di salvarlo puoi sperar.

## SCENA III.

PALMIDE con MIRVA.

*Pal.* „ Quali eventi funesti, e quale scampo  
„ Avranno i mali miei  
„ Elmireno ove sei? E tu potesti  
„ Ingannarmi così? Cielo pietoso  
„ Rendi un padre al mio figlio, e a me lo sposo;  
„ Ma ciel s'ei mai perì, se il genitore  
„ L'immolò al suo furore, s'io lo perdei  
„ Per chi vivere omai.

## SCENA IV.

ALADINO osservando, e detti, poi Coro.

*Ala.* („ Che vedo!)  
*Pal.* Oh figlio mio  
*Ala.* „ Tuo figlio! Mora. *avventandosi.*  
*Pal.* „ Oh Dio!...  
„ Ferma... Padre!... non sai...  
*Ala.* Parla, un'accento omai...

O il mio giusto furor su te, su lui...  
Quel sangue...  
*Pal.* È di quell' Elmireno...  
*Ala.* Perfido!  
*Pal.* Eppure tu l'amavi. Degno  
Della man di tua figlia, del tuo regno  
A me l'offristi: ed io  
Già l'adorava. Amore  
Pervenne i voti tuoi.  
Or se vendetta vuoi,  
Se vuoi punire un infelice affetto,  
Sfogati nel mio sangue, eccoti il petto:  
D'una madre sventurata  
Vibra omai quel ferro al seno.  
Su me sola sfoga almeno,  
Cor feroce, il tuo furor.  
*PALMIDE che osserva l'emozione d'ALADINO prende MIRVA, e presentala ad ALADINO nell'azione la più commovente.*  
Deh mira l'Angelo  
Dell'innocenza  
A te sorridere  
Nel suo candor!  
Le braccia stendeti,  
Chiede clemenza  
Per l'infelice  
Sua genitrice,  
Perdon al misero  
Suo genitor.  
*Coro* A'suoi preghi, a'pianti suoi  
Deh si calmi il tuo furor.  
*ALADINO cedendo, e con affezione.*  
*Ala.* Come si può resistere?  
Venite a questo seno:  
*Pal.* Stringi il mio figlio!... Oh giubbilo!  
Ah dell'affanno il palpito  
Tutto in piacer cangiò:  
E dove? ov'è Elmireno?  
*Ala.* Tosto Adriano inviami: *ad un Emiro*  
Attendi qui lo sposo.  
*Pal.* Le sue catene a sciogliere  
Io stessa volerò

*Coro* Come repente il giubbilo  
La pena tua cangiò.  
*Pal.* Con qual gioja le catene  
Del mio ben ... io scioglierò!  
Altri lacci, più soavi,  
Casti abbracci io reherò.  
Al mio petto ... (Qual diletto!)  
Sposo, e figlio stringerò.  
A sì caro, e bel momento  
Di contento morirò *parte con Mirva, e seguito*

## SCENA V.

Parte remota presso il Nilo.  
Da un lato l'Ospizio de' Cavalieri, e piccolo  
attiguo tempio.

*CORO di EMIRI avanzandosi guardinghi.*

*Coro* Nel silenzio fra l'orror  
Circondiamo il traditor  
I disegni di reo cor,  
Che n'andiamo ad impedire.  
Ebro d'amor  
Qui in sicurtà  
Con Palmide verrà.  
Si assalirà,  
Si arresterà.  
Osmino allor  
Esulterà.  
Del suo rival *piante*  
Trionferà. *si vanno nascodendo fra le*

## SCENA VI.

*ARMANDO con PALMIDE, e MIRVA.*

*Pal.* Dove mi guidi tu?  
*Arm.* Ti senti il core  
D'alto sforzo capace?  
Pronto a gran sacrificio? ...  
*Pal. teneramente.* E forse tutto  
Non ti sacrificai? Parla, che resta?

*Arm.* Far palese omai  
A mio Zio, ai Cavalieri il nostro nodo,  
La tua novella fede.  
*Pal. timida.* E il padre mio!  
*Arm.* Fuggir, e tutto già apprestai.  
*Pal.* Fuggirlo!  
E come? dove? Oh Dio! ...  
Fuggire al suo dolore,  
A' miei rimorsi! al giusto suo furore! ...  
A una maledizion!  
*Arm.* In sen del nostro  
Possente Nume ... Forza a lui domanda,  
E l'otterrai ...  
*Pal.* Ma ... Or tremo  
D'esserne indegna... e fremo... In questo core  
Forza non ho ... Mio padre ...  
*Arm.* Tu sei già moglie. e madre. Lascera  
E sposo, e figlio ...  
*Pal. deliberata.* Che? lasciarvi? Ah! mai ...  
*Arm.* Ebben. Vieni. Al recinto  
De' nostri Cavalier ... Se n'apre appunto  
La veneranda soglia ...  
Ei stesso ... Ecco l'istante.

## SCENA VII.

*ADRIANO, FELICIA, CAVALIERI dal Tempio, e detti.*

*Pal.* Cielo?  
*Arm. verso Adriano.* Signor! ...  
*Adr. fero.* Ed osi ...  
*Fel. verso Pal.* Amica.  
*Pal. ad Adr.* Arresta ...  
*Fel.* Odili.  
*Pal.* Deh! Signor ...  
*Fel.* A lor pietoso ...  
*Adr.* E tu implori per lor? ... *a Fel.*  
*Pal.* Calmati. Rendi  
A lui l'amor, e con lui n'ama. Apprendi  
Ch'io son credente.  
*Adr.* Ciel! fia ver? *sorpresa, e gioja*  
*Arm.* Da un lustro  
Ella abbracciò in segreto il nostro culto,  
E divenne mia sposa.

*Adr.* Io morirei  
Dunque felice ancora?  
*Fel.* In te dunque una suora  
Io troverò?  
*Adr.* Compì ora l'opra, e giura  
Sulla tua nuova fè, giura a quel Dio  
Che t'ispirò, d'abbandonar un empio  
A lui nemico suol, ove a credente  
Rimaner più non lice.  
*Pal.* Ma vi lascio mio padre... ed infelice  
Io lo lascio.  
*Adr.* Il tuo Dio prima. Decidi.  
*Fel.* Il tuo Sposo, il tuo figlio!...  
*Arm.* ( Oh cor sublime! )  
*Pal.* Il mio sposo! il mio figlio!... E quale sposa...  
Qual madre potrà mai  
Resistere, esitar?  
*Adr.* Già s'apre il cielo  
Per udire i tuoi voti... i giuri tuoi...  
*Pal.* Io tutto giuro... Adoro  
Il nostro Nume.  
*Adr.* Ed io per voi l'imploro.  
**ARMANDO e PALMIDE s'inginocchiano. ADRIANO po-  
sa le sue mani sulle lor teste. FELICIA è com-  
mossa.**

a 4

O Cielo clemente,  
Che in seno mi leggi,  
Il voto innocente  
Accogli, proteggi:  
T'adora, t'implora  
Natura, ed amor.  
Quel nodo, quei giuri,  
Deh! tu benedici:  
Tu rendi felici,  
Consacra, o Signor.  
T'adora, t'implora  
Natura, ed amor.

## SCENA VIII.

**ALADINO, OSMINO, EMIRI, GUARDIE,  
e i precedenti.**

*Ala. avanzandosi.* Che miro! oh cielo

*Pal.* Oh istante?

*Arm.* Oh istante?

*Ala.* Palmide?... Tu?...

*Pal.* Oh periglio!

*Adr. dignitoso.* Palmide, unita al figlio,  
Al Nume del suo sposo

I loro voti han porto,

Già n'abbracciar la fè:

*Ala. a Pal.* E chi potè, spergiura...

*Pal.* Il cielo... amor... natura...

*Ala. ad Adr.* Tu fosti, o seduttore...

*Arm.* Primo di nobil'alma,

E sacro vanto è amore:

Così serbarlo a un figlio

Doveva un genitor.

*Fel.* Deh? scusa in esso amore...

*Ala.* Tutto tradi l'ingrato.

Troppo abusate, o perfidi,

Del debole mio core...

*Pal.* Padre!...

*Ala.* Ti scosta. Involati,

Indegna, a'sguardi miei.

A tutti voi la morte

Riserba il mio furore.

*Pal.* Ah! nò...

*Adr.* Tiranno!...

*Arm. Fel.* Ah! pria!...

*Adr.* Pensa...

*Arm. Fel.* Pàventa...

*Pal.* Calmati!...

*Ala.* Chiuso a pietade ho il cor.

**Coro** Ah! nò, Signor, non cedere:

Punisci, annienta i perfidi:

Su gli empj piombi il fulmine

Del giusto tuo furor.

PALMIDE a 5 ARMANDO  
 Ah! questo è l'ultimo  
 Crudele addio.  
 Ti deggio perdere  
 Dolce amor mio:  
 Ma teco Palmide  
 Morir saprà.  
 Così la vita  
 Orrore mi fa.

FELICIA ADRIANO  
 Per me non palpito  
 In tal momento:  
 Per lor quest'anima  
 Gemere io sento:  
 Piango a sì barbara  
 Fatalità.  
 E consolarti  
 Il Ciel saprà.

ALADINO  
 Mirate esempio  
 Del mio furore  
 Tremate, o perfidi,  
 Nel vostro core  
 Paga quest'anima  
 Alfin sarà.  
 I traditori  
 Punir saprà.

## SCENA IX.

ADRIANO, CAVALIERI, e GUARDIE.

Adr. Tutto è finito! ancor per pochi istanti  
 Poi morte! Ebben si mora!  
 Non mi è grave il morir, gemo soltanto  
 A veder spento il fior di tanti prodi  
 Giovani illustri Eroi  
 Belle speranze della patria, e il mio  
 Dolce nipote... oh Dio! di pianto io sento  
 Umido il ciglio, intenerito il core;  
 Cede natura al giusto suo dolore:

Che ogni debole affetto  
 In petto taccia omai!  
 A miei compagni in questi  
 Momenti estremi a illustre morte sia  
 Esempio, e guida la costanza mia  
 Cavalieri!

Alcuni Cavalieri Adriano!  
 Altri Gran Maestro!  
 Altri Signor!  
 Adr. Il Cielo ancora

Pria di morte ci riunisce, al Cielo  
 Alziam le menti e il cor degni di voi:  
 Intrepidi, devoti  
 Prepariamci a morir; gli estremi voti  
 Porgansi al Nume ed intoniamo intanto  
 Il sacro della morte ultimo canto

ADRIANO e CORO.

Suona funerea = L'ora di morte  
 Dell'uom la sorte = Si compie già  
 Fra auguste tenebre = Incomprensibile  
 All'uom presentasi = L'Eternità  
 Speriamo in te Signore  
 De'figli tuoi pietà

## SCENA X.

ALADINO con seguito e detti.

Ala. Guidati sian que' perfidi  
 Osmine al lor supplizio:  
 Sia la lor morte esempio  
 Tremendo ai traditor, a paventare  
 Apprendano gl'infidi  
 I miei furori: le vostre spade a noi  
 Cedete omai

Adr. e Coro Le nostre spade a voi!

Adr. L'acciar della fede  
 A'prodi si chiede  
 Noi ceder! e osate!...  
 Superbi! e sperate!  
 Ah come lasciarlo  
 Ne freme il mio cor!  
 Se vano è il valor!



A mano infedele  
L'acciar dell'onore!  
Che angoscia crudele  
Che smania che orrore!  
Ma un raggio celeste  
M'ispira, m'accende  
Il Cielo difende  
Di Rodi l'onor.

*Coro* Qual raggio ec.  
*Adr.* Cavalieri, all'ore estreme  
Trionfiamo ancora insieme  
Cavalieri! me imitate!

*Cava la spada, e la spezza. I Cavalieri fanno lo stesso.*

Ecco i nostri acciari a voi!

*Gettano le spade. Si ode da lontano suono di trombe.*

*Ala.* Udite, son queste  
Le trombe funeste  
Che segnano l'ore  
Del vostro morir.  
Repressi vedremo  
Quel fasto, l'ardir *parte*

*Adr.* In faccia alla morte  
Un anima forte  
Del vostro furor  
Trionfa così.  
La gloria celeste  
Compagni ne attende  
Allori immortali  
Ci stende la fe  
Trionfo più degno  
Più grande non v'è

*Coro* In faccia alla morte ec.

## SCENA XI.

*Un EMIRO, e GUARDIE conducono ARMANDO poi FELICIA, in fine EMIRI.*

*Arm.* „ Oh tu divina fe de' padri miei  
„ Sacro onor tu che sei guida agli Eroi  
„ Deh reggetemi voi. Fiero è il cimento  
„ Terribile il momento! O sposa mia  
„ Di te che sarà mai

*Fel.* Armando

*Arm.* E tu per me

*Adr.* Morte s'avanza  
Abbracciatemi: ardir, fede, costanza.

*Gli EMIRI si accostano a CAVALIERI con aria di mistero.*

SARACENI	CORO	CAVALIERI
Udite or alto arcano...	Con noi qual alto arcano?...	
Fian salvi i vostri di.	Fian salvi i nostri di!...	
Arride già il destino...	E qual per noi destino?	
Cadrà chi ne avvili.	Cadrà chi n'avvili?	
Vendetta avremo ancor.	Vendetta avremo ancor?	
Cadrà Aladino.	Cadrà Aladino?	
Tenete or questi brandi,	Voi ci porgete i brandi	
Celateli per or.	Li celerem per or.	
Non manchi l'alta impresa	Non mancherà l'impresa	
Mai di lui schiavi ancor...	Mai di lui schiavi ancor...	
Ei punirà l'offesa...	Ei punirà l'offesa...	
Di noi qual scempio allor!	Dei rei qual scempio allor	
Ah pria che tale orror	Ah pria che tale orror	
L'indegno pera.	L'indegno pera.	
Or dividiamoci	L'istante attendasi	
Valor furor... =	Morte... terrore...	
Ardir, silenzio =	E fedeltà.	

*Un Emiro* „ Primiero sul tiranno  
„ Io piomberò.

*Arm.* Quest'armi puniranno  
„ I traditor.

*Fel.* Pria di morire almeno  
„ Potrò ancora difenderti.

*Coro* Egli viene.

## SCENA ULTIMA

ALADINO, PALMIDE, EMIRI, e i precedenti.

Arm. „ Palmide

Pal. „ Sposo

Ala. „ Arresta

Cavalieri un istante ancor vi resta

Cedete

Adr. e Cav. Morte, e gloria

„ Superbi! ingrati il vostro

„ Destin compiasi omai.

„ Muojano Osmin...

Coro Tu cadi intanto e mori

Osm. alla testa degli Emiri si avventa contro

Ala. Arm. cava la spada, e si pone al di  
lui fianco.

Arm. Ah che fate alme indegne! un Re tradito

Amici, si difenda,

E il suo dover da me ciascuno apprenda.

I CAVALIERI snudano le spade, in difesa d'ALA-

DINO.

Ala. „ Come! e potesti?... Oh! esempio

„ Della virtù più rara.

Adr. „ Come ci vendichiam da Armando impara.

Pal. Ravvisa qual alma = Racchiudan gli eroi,

„ E nega, se puoi = Clemenza, pietà.

„ Superbo d'amarlo = Chi mai non sarà?

Arm. Disarmi il tuo sdegno = Si barbara pena

O nuova catena = Prepara al mio piè,

Che viva, s'io moro = possibil non è.

a 2 „ accenna Palmide

Il tenero affetto = Nell'alma ristretto

Tu stesso destasti = Tu stesso bramasti

Strapparlo, domarlo = Non posso, non sò.

Coro Arm. Fel. (Se in petto non serba = un core di smalto

A un simile assalto = Resister non può.)

Ala. Venite al mio seno = Miei figli diletti.

Il legno si affretti = Le vele sciogliete

ad Adriano e Cavalieri

Tranquilli vivete = Vi assista l'amor

a Palmide e Armando

Ma un padre vi resti = Impresso nel cor

Tutti Momenti son questi = Soavi felici

Degli astri nemici = cessato è il rigor.

Pal. Dunque...

Arm. Si parta...

Ala. Miei figli addio

Alle mie braccia = Venite ancora li abbraccia

a 2 Da questo istante = Fino a quell'ora,

Che la mia vita dovrà troncar:

Delle nostre anime = un' alma sola

Costante vincolo = Saprò formar.

ALADINO commosso li abbraccia di nuovo e parte.

Pal. A te vicina...

Arm. Accanto a te...

a 2 Chi più felice

Sarà di me!

Pal. No, non può intendersi

Quello ch'io sento.

Arm. Chi mai può esprimere

Il mio contento?

a 2 Angusta l'anima

A tanto giubilo

Atta a comprenderlo

Or più non è.

Coro Vi sian propizie

Le amiche stelle:

Alme sì belle

Protegga amore,

E guidi onore

Il nostro piè.

Fine del Melo-Dramma.